

Riforme. Ieri terzo round del tavolo tecnico

Rappresentanza, al lavoro sul modello di partecipazione

Giorgio Pogliotti

ROMA

Sperimentare con la contrattazione collettiva le varie forme di partecipazione dei lavoratori all'impresa: è uno dei punti della proposta di riforma del modello contrattuale su cui stanno lavorando Cgil, Cisl e Uil.

Ieri si è svolto il terzo incontro tecnico nella sede della Cisl, che si è incentrato sul tema della partecipazione, considerato dai sindacati come uno dei tre pilastri della proposta che stanno elaborando sul nuovo sistema di relazioni industriali (gli altri due sono la contrattazione, e le regole) che all'inizio del prossimo anno puntano a presentare alle associazioni datoriali. Il tema ha storicamente diviso i sindacati, tra la Cisl che ha da sempre puntato sull'adozione di modelli partecipativi, in termini di democrazia economica, partecipazione alla gestione e ai risultati; soprattutto su questo ultimo aspetto la Cgil finora ha avuto una posizione piuttosto critica. Al tavolo tecnico le maggiori convergenze tra i sindacati si sono trovate sulla partecipazione organizzativa, considerata come un fattore che contribuisce alla responsabilizzazione e condivisione degli obiettivi che l'impresa si prefigge rispetto a percorsi di innovazione, e di incremento della competitività. Il punto di partenza è l'attuazione dell'art.46 della Costituzione sul diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende. Per i sindacati il problema è come realizzarla concretamente: con i contratti collettivi si potranno individuare le modalità rispetto alle peculiarità di ciascun settore, ma anche il governo viene chiamato

in causa. Dovrebbe favorire questo processo partecipativo, sostenendo le imprese che si muovono in questa direzione, ad esempio con la costituzione di comitati paritetici. «Laddove la contrattazione ha difficoltà ad esercitarsi a livello aziendale -

I CONTENUTI

Il tema ha finora diviso le sigle: al momento la maggiore convergenza è «sulla partecipazione organizzativa»

sostiene Franco Martini (Cgil) - come nelle piccole imprese, bisogna immaginare forme di partecipazione a livello territoriale e distrettuale».

La prossima riunione dovrebbe tenersi prima di Natale, per una verifica del lavoro svolto e cercare di produrre una sintesi. «Ora lavoreremo sui testi per vedere se si riesce ad avere un testo finale da sottoporre ai segretari generali», spiega Gigi Petteni (Cisl) «l'impegno c'è tutto, stiamo elaborando una proposta per modificare nel profondo il sistema di relazioni industriali. Vorrei fare l'albero dopo aver consegnato la proposta ai leader di Cgil, Cisl e Uil ma non abbiamo la bacchetta magica». Oggi il tema sarà affrontato dal Consiglio nazionale della Uil, il 15 dicembre dal direttivo della Cgil e dall'esecutivo della Cisl, mentre il 17 dicembre si terranno le iniziative unitarie sulle pensioni. «Abbiamo una sorta di "brogliaccio" su cui faremo il punto a breve - spiega Tiziana Bocchi (Uil) - per verificare se esistano e quali siano i punti in dubbio e su come superarli».